Anno XXXIX — Venerdì 1 Settembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 210

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UN SEGRETO DI PULCINELLA?!

L'oro sotto banco

Vale la pena far conoscere, anche per quel segreto di Pulcinella (del quale francamente è la prima volta che sentiamo parlare con tanta precisione), la seguente lettera pervenuta da Roma al *Carlino*. Se fosse vero quanto è detto a proposito dell'indennità a Menelik converrebbe confessare che mai il Governo della Nuova Italia ha concluso un patto più indecoroso, più indegno d'una grande nazione.

Come avete veduto, la stampa romana è unanime nel ritenere che il trattato di pace fra la Russia ed il Giappone debba contenere delle clausole segrete, non sapendosi spiegare la generosità veramente insolita nei vincitori. Sopra questo argomento ho avuto questa mattina un colloquio con un accorto diplomatico, oggi a riposo, ma che ai suoi bei tempi aveva fatto parlare di sè favorevolmente, e che rese segnalati servizi al nostro paese. Egli mi diceva:

« ... forse i Giapponesi hanno imparato qualche cosa da noi.

« Noi, non è molto, abbiamo concluso, un trattato di pace con un Re barbaro. Infatti Menelik ci ha restituiti i prigionieri fatti ad Adua, e ci lascia in pace da parecchi anni, senza che egli ci abbia imposto, come era nel suo diritto di vincitore, nessuna grossa taglia di guerra.

« Si è detto allora che Menelik si era mostrato con noi generoso perchè aveva avuto paura, viste le grandi forze che lo Stato italiano aveva messo a disposizione del generale Baldissera: si doveva dir così per amor proprio e per altre ragioni. Ma l'arrendevolezza di Menelik dipese da un fatto semplicissimo: si sono dati a Menelik (ormai è il segreto di pulcinella) cento milioni, l'ultima quota dei quali venne estinta con l'esercizio finanziario dell'anno scorso. Come è noto, il trattato di pace con Menelik e relativa restituzione dei prigionieri risale al ministero Di Rudinì. E con questo trattato, specialmente per la parte segreta medesima, l'on. Di Rudinì si è reso grandemente benemerito del nostro paese. I cento milioni dati al Negus *brevi manu*, sotto banco, come si suol dire, sono veramente un nulla di fronte al disastro che ne sarebbe seguito se, dando ascolto ai guerrafondai, per usare una parola del tempo, si fosse tentata una rivincita.

« Menelik, furbo, prese i quattrini, e ci lasciò dire e stampare che egli si era ritirato nel suo Regno di Etiopia, perchè aveva avuto paura dei nostri fantaccini ».

Dopo un'altra pausa, il diplomatico da me intervistato ha proseguito con la medesima precisione e lucidezza di idee, così:

« Anche i Giapponesi indubitatamente avranno sotto mano una somma, la cui entità si conoscerà col tempo, seppure si conoscerà. E che sia stato convenuto in questo modo, la cosa sembra a me chiarissima.

Avrete visto e lo si vedeva da star qui, che alla conclusione della pace hanno concorso molto i grandi israeliti americani, i quali per ottenere questo umanitario risultato erano spinti da due sentimenti, uno più nobile dell'altro, di vedere cessata la guerra, e di vedere migliorate le sorti dei loro correligionari di Russia.

E a mio modo di vedere sono proprio i banchieri israeliti dell'America che forniscono al governo russo il denaro per tacitare i giapponesi a condizione, lo ripeto, che d'ora in avanti sia fatto più civile umano trattamento agli israeliti russi.

Dopo la stipulazione della pace

Esiste un accordo segreto?

Londra, 31. — Il *Daily Express* riceve dal suo corrispondente a Portsmouth il seguente telegramma: Apprendo da buona fonte che uno dei motivi principali della generosità dei giapponesi sta nel fatto che fu compilata una clausola segreta in conseguenza della quale la Russia si impegna a pagare per il mantenimento dei prigionieri russi un importo che ora non si conosce e che forse non si conoscerà mai. Questo importo sarebbe quasi eguale alla somma che i giapponesi domandavano quale indennità.

Anche qui si mantiene ostinata la voce che debba esistere un accordo segreto fra il Giappone e la Russia.

Il trattato di pace fra dieci giorni

Berlino, 31. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Nuova York che il trattato di pace avrà quindici clausole e sarà compilato fra dieci giorni.

Roosevelt al Mikado

Oysterbay. 31. — Roosevelt pregò Komura di trasmettere all'imperatore del Giappone le sue felicitazioni per la saggezza e per la magnanimità dimostrate dal sovrano e dal popolo giapponese.

Loubet telegrafò le sue felicitazioni a Roosevelt per la conclusione della pace.

La guerra costò alla Russia due miliardi

Berlino, 31. — I giornali berlinesi portano oggi uno specchietto delle spese complessive di guerra della Russia, le quali ammonterebbero a circa 2000 milioni di rubli. Poichè questa somma deve esser ammortizzata entro venti anni e nel frattempo si devono pagare gli interessi, risulta una spesa annua di 220 milioni oppure di tre rubli e mezzo per persona.

Il trattato d'alleanza anglo-giapponese

Londra, 31. Lo *Standard* apprende che il punto principale del trattato fra Inghilterra e Giappone sta nel mantenimento dello « statu quo » in Asia. A raggiungere tale fine, le due potenze decisero di appoggiarsi e di aiutarsi reciprocamente.

LO CZAR A ROOSEVELT

Oyster Bay 31. — Lo Czar ha così telegrafato al presidente Roosevelt: « Accettate le mie felicitazioni ed i miei ringraziamenti per aver condotto i negoziati ad una felice conclusione, grazie ai vostri sforzi personali. Il mio paese riconoscerà con gratitudine la gran parte che Voi avete avuto nella conferenza per la pace di Portsmouth. »

La morte della Princ. Amelia di Baviera

madre della Duchessa di Genova

Un telegramma da Monaco di Baviera annuncia la morte improvvisa colà avvenuta, alle due pomeridiane di domenica, della principessa Amelia di Borbone, infante di Spagna, vedova del principe Adalberto di Baviera.

La principessa Amelia era nata a Madrid il 12 ottobre 1834 e aveva sposato in quella città il 25 agosto 1856 il principe Adalberto di Baviera, morto nel 1875, fratello del principe Leopoldo, attuale reggente di Baviera.

La principessa Amelia lascia cinque figli: il principe Luigi Ferdinando (che sposò la principessa Maria de la Paz, Infante di Spagna); il principe Alfonso (che sposò la principessa Luisa d'Orléans); la principessa Isabella, consorte al principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova; la principessa Elvira, sposata al conte Rodolfo di Wurzburg.

Il principe Tommaso e la consorte principessa Isabella, chiamati telegraficamente, giunsero al Castello di Ninphemburg, provenienti dal castello di Agliè.

I Sovrani d'Italia e gli altri principi di Casa Savoia inviarono telegrammi di condoglianza agli augusti congiunti.

Una grave collisione in mare

TORPEDINIERA AUSTRIACA AFFONDATA

Due marinai annegati

Pola 31. — Stanotte alle due e mezzo durante le esercitazioni navali, a dodici miglia dalla costa, la torpediniera 38 cozzò contro la torpediniera di alto mare « Sattelit » spezzandosi la prua. La torpediniera 38 fu presa a rimorchio dalla torpediniera 33, ma dopo breve tratto affondò. Nove dei sedici uomini che formavano l'equipaggio si salvarono sulla torpediniera 33. Gli altri caddero in mare. Stamane fu salvato il marinaio Francesco Bartlitsch; versava in grave stato. Trasportato all'ospedale della marina disse di essere caduto insieme con altri tre uomini, dei quali due ufficiali, che furono salvati. Secondo le notizie giunte fino alle undici all'ammiragliato mancano ancora due uomini. Il « Sattelit » avariato ritornò in porto.

La morte del tenore

E' morto nella sua villa presso Varese il tenore Francesco Tamagno. Era il più celebre cantante del mondo. Nato a Torino nel 1851 si era incamminato nell'arte del fabbro, come suo padre. Ma a venticinque anni, in possesso d'una splendida voce cominciò a dedicarsi al canto. Nel 1877 affrontò i primi teatri col *Ballo in maschera* a Palermo; del 78 riportò grande successo alla Fenice di Venezia; nell'80 cantò alla Scala di Milano; ma il momento del suo fulgore fu quando cantò l'*Otello* (febbraio 1887).

Egli aveva una potenza e una plasticità di voce che affascinava e sbalordiva. Anche nell'arte scenica aveva acquistato una perizia che dalla stampa parigina fu definita degna di grande attore.

Negli ultimi anni aveva ristretto il repertorio al *Profeta*, al *Tell*, all'*Aida* e all'*Otello*. Aveva una sola figlia che adorava. Lascia una sostanza di sette milioni.

Ma del Tamagno si sussurava fra gli artisti come dell'altro astro della lirica scena, Adelina Patti, che non avesse molta filantropia.

Il cantiere di Riva Trigoso in preda alle fiamme

DUE PIROSCAFI IN COSTRUZIONE DISTRUTTI

Genova, 31. — Stamane nel cantiere navale di Riva Trigoso è scoppiato un grande incendio. Due piroscafi in costruzione sono in fiamme. Il corpo dei pompieri di Genova è partito subito con treno speciale per il luogo del disastro.

Il *Corriere di Genova* ha avuto dal suo corrispondente a Riva Trigoso il seguente telegramma: « Nei cantieri della Società esercizio bacini (proprietario in gran parte il senatore Piaggio), si è sviluppato un colossale incendio che ha distrutto due piroscafi pronti per il varo, costruiti per conto del Lloyd: la *Luisiana* e l'*Indiana*.

Si dice che l'incendio era stato causato da una scintilla di forzia dei ribattitori; ma questa circostanza non è certa.

La popolazione composta di quasi tutti operai è in preda alla più grande desolazione scarseggiando i mezzi di estinzione.

Da Genova sono partiti alle 10 tre rimorchiatori.

Roma, 31. — La *Patria* ha da Riva Trigoso i seguenti particolari sull'incendio scoppiato oggi in quello scalo:

Il fuoco si è manifestato in una catasta di legna sullo scalo della nave *Indiana* e per la prora dello scalo si è propagato alla nave *Luisiana*.

Alle 10 l'incendio era nella massima intensità, tanto da far temere la perdita dello scalo e dei due piroscafi. La salvezza si deve al vento fortissimo che spinse le fiamme verso la prora dello scalo.

L'*Indiana* dovrà essere demolita e rifatta, alla *Luisiana* basterà rifare la ossatura o cambiare le lamiere. Rimasero bruciati 20 metri di scalo.

Come fu assassinato l'ottantenne avvocato Bianchi

Roma, 31. — Il *Messaggero* ha da Perugia la conferma dell'assassinio e dà i seguenti particolari sul protagonista del dramma:

Giulio Casali, ventisettenne, vedovo, ex ufficiale di cavalleria, studente di veterinaria, era fino a poco tempo fa inquilino e commensale dell'avvocato Bianchi. Il Casali abusando dell'amicizia del Bianchi riuscì anche a rubargli la sua amante Guglielma Rinaldi.

Il Bianchi li scacciò allora entrambi dalla casa. Pochi giorni or sono il Bianchi ebbe sentore di cambiali false messe in circolazione dal Casali e invitò ad un colloquio il giovanotto. Il colloquio doveva avere luogo ieri. Si crede che il colloquio abbia subito sollevato un vivo diverbio a cui seguì l'assassinio. Dal disordine trovato nello studio si crede che la vittima debba avere lottato ferocemente per difendersi. Il rasoio trovato presso la vittima apparteneva al Bianchi.

Ad avvalorare la tesi dell'assassinio sta anche il fatto che le mani del cadavere sono nette di sangue. L'autorità giudiziaria ha intanto suggellato lo studio dell'avvocato Bianchi

Bologna, 31. — Il *Carlino* ha da Perugia:

E' stato rintracciato in casa del Casali un coltello da caccia con larga lama appuntata con traccie di sangue.

Nelle prime ore del pomeriggio d'oggi Alfredo Bianchi nipote dell'assassinato fu rilasciato in libertà.

Un teatro popolare incendiato

Roma, 31. — In Piazza Guglielmo Pepe da vari anni era stato costruito quasi tutto in legno il teatro *Regina Margherita*, teatro popolare nel quale agivano compagnie dialettali ed artisti di caffè concerto

Stanotte dopo circa un'ora che la rappresentazione era finita, il teatro prese fuoco ed in breve tempo malgrado l'intervento dei pompieri fu distrutto.

Era assicurato.

Il Vaticano ha denunziato all'autorità il furto dei libri preziosi

Roma, 31. — L'autorità giudiziaria ha ricevuto dal Vaticano a mezzo del cav. Ceccopieri, comandante dei gendarmi pontifici, denunzia contro Giulio Antonelli, il gendarme indiziato del furto dei libri e degli album al Casino di Leone IV in Vaticano.

L'Antonelli che si trova ancora all'Ospedale è piantonato.

Asterischi e Parentesi

— La morte di una eroina.

All'età di ottantanove anni è morta a Parigi *mamma* Jarrethout una delle figure più popolari della guerra franco-germanica.

D'origine bretone, andata a Parigi giovanissima, la Jarrethout, nata Biohain, vi ebbe dal primo marito sei figli. Rimasta vedova si rimaritò nel 1861 con Jarrethout. Quando scoppiò la guerra si arruolò col marito e uno dei figli tra i franchi-tiratori di Parigi e prese parte all'eroica difesa di Châteaudun e poi ai diversi combattimenti che diede l'esercito della Loira al comando del generale Chanzy. Tre altri suoi figli fecero ugualmente il loro dovere e due di essi si meritarono la medaglia al valore sul campo.

Mamma Jarrethout curava i feriti. Nonostante i suoi 54 anni si vide correre, durante tutta la campagna, a dar soccorso ai caduti, fin sotto il fuoco nemico con coraggio e ostinazione ammirevoli.

Il 15 gennaio 1871 ad Alencon nel momento in cui la mitraglia faceva strage, soccorreva il comandante dei mobili della Moyenne, de Maille, gravemente ferito e invano si cercava di portarla via dal pericolo imminente, ferita anche lei. E così anche il marito fu ferito all'assedio di Châteaudun da una scheggia d'obice, alla coscia.

Soltanto dopo 10 anni, il 12 luglio 1880, il governo le conferiva la legion d'onore.

Da un pezzo *mamma* Jarrethout, cui eran morti tutti i figli, si era ritirata in un sobborgo e riceveva di tanto in tanto qualche magro soccorso dal ministero della guerra. Quattro anni or sono si era rotta la clavicola; trasportata all'ospedale ne era voluta uscire prima ancora che la guarigione fosse completa.

Alla salma, che fu sepolta nel cimitero di Montreuil sous Bois, furono resi gli onori militari cui l'eroica donna aveva diritto.

**

— I misteri della burocrazia.

Nelle nuove disposizioni postali che andranno in vigore col 1 settembre è detto che le cartoline illustrate, contenenti non più di cinque parole, pagheranno un soldo.

E le cartoline che non conterranno nemmeno una parola?

Le cartoline che non conterranno nemmeno una parola, pagheranno due centesimi, *se però saranno in busta aperta.*

Ecco: io pagherei qualche cosa per sapere lo scopo di quella busta aperta.

Che l'indirizzo sia sulla cartolina o sulla busta, che cosa importa alla Posta?

Non avrà essa così un peso di più da trasportare?

E anche questo è un mistero della burocrazia!

**

— I bisbigli d'amore.

H. H. Cookdi Elgin ha la fortuna di possedere una bella casa e la disgrazia di avere vicino alla casa alcuni sedili pubblici, ritrovo notturno prediletto delle coppie tubanti. Sentire a far l'amore, udire lo schioppettio di qualche bacio, ed essere solo solo, via! non è cosa molto piacevole. Non conviene quindi far troppo severi rimproveri al povero Cook se finì per essere annoiato, infastidito, e se un giorno, per liberarsi dalla sterile provocazione, mise in atto tutto ciò che aveva trovato nelle sue lunghe meditazioni.

Attese tranquillo l'imbrunire del dì e prima che le solite coppie arrivassero stampò sui sedili con colore ad olio non sappiamo quante volte una parola che pudicamente si può tradurre con un nome storico: Frine. Si chiuse in casa e si mise in osservazione dietro la finestra.

La prima coppia arriva, sussurra amore, schiocca qualche bacio... e ad un tratto un grido di orrore esce dal petto della bella colomba. La prima coppia si allontana precipitosa da quel luogo nefasto, ed il buon Cook, appena si vede solo esce di nuovo in istrada e giù in fretta e furia altre pennellate, stampando sempre e unicamente la parola suddetta. Le cose andarono così sino a che il Cook sorpreso con le mani... nel vaso di colore, fu denunciato alla polizia. Ma il guaio per i denunciatori sorse proprio allora. Perchè le vergini colombelle, non volendo che dall'iscrizione rimasta sui loro vestiti i maligni potessero fare deduzioni, diremo così, di carattere intimo, si rifiutarono di recarsi dinanzi al giudice come testimoni mostrando il « corpo del delitto. »

L'astuto Cook ne uscirà pel rotto della cuffia, e non udirà più bisbigliar di amore vicino alla sua casa.

**

— Dal rapporto d'un caporale.

— Consegnato il soldato X perchè, durante il rancio, mangiava il fegato d'un suo compagno.

COME SI MUORE IN ITALIA

La Direzione generale della Statistica ha pubblicato in questi giorni un grosso volume di dati interessantissimi sulle cause di morte per l'anno 1902.

In detto cenno s'incomincia con lo stabilire che su ogni mille abitanti si ha un quoziente di 22.15 morti; in cifra tonda morirono nel regno 727,181 individui. Fatta la proporzione tra i morti della città e della campagna, si constata che nelle campagne la mortalità è minore che nei centri popolosi, nonostante i diffusi e progrediti sistemi profilattici e clinici ormai in uso in tutti i centri urbani.

Tuttavia è confortante la linea decrescente della mortalità: infatti mentre nel 1887 essa era del 27,99 per mille e nel 1898 del 22,94, nel 1902, come già si è detto, è del 22.15.

Fra le cause predominanti di morte si osservano: enterite e diarrea (3397 su un milione); polmonite acuta (2265 su un milione); bronchite acuta e cronica (1964 su un milione); malattie del cuore (1703); atrofia congenita (1544); marasma senile (1413); malattie tubercolari (1585); apoplessia cerebrale (992).

Fra le cause più tenui: rabbia (2 su un milione); lupus (3); dissenteria (2); corea (3); gotta (4); scorbuto (7).

I quozienti massimi di mortalità si ebbero nelle seguenti provincie: Foggia, Potenza, Bari, Reggia Emilia e Reggio Calabria. I quozienti minimi: Ravenna, Trapani, Pavia, Udine, Verona e Pisa. Donde si trae la constatazione che la mortalità è più alta nell'Italia meridionale che nel resto d'Italia.

Passando a esaminare l'influenza delle stagioni sulla mortalità, la statistica rileva che nel 1902 si ebbe la massima mortalità nel terzo trimestre (estate) e la minima nel secondo (primavera).

Morirono, nel 1902, più maschi che femmine: 368,487 maschi e 368,694 femmine, nella ragione quindi di 103 maschi ogni 100 femmine. Nel 1901 si era osservata la stessa proporzione.

Particolarmente interessante e singolare per i dati scientifici e sociali appare la statistica che studia la causa della morte in rapporto all'influenza della professione. Così i militari danno il massimo della mortalità per febbre tifoide; i prelati e i monaci per apoplessia cerebrale; gli studenti per tubercolosi disseminata e tisi polmonare; i filatori e tessitori per le malattie di cuore; gli avvocati e notari per le malattie renali; i caffettieri, i trattori e i vinai per la cirrosi del fegato; e infine i muratori per infortunio accidentale.

L'importante pubblicazione statistica si chiude con varie notizie sulle morti violente. Nel 1902 registriamo 10,493 morti accidentali (6767 maschi e 3626 femmine); 1332 morti per omicidio (1133 maschi e 199 femmine); e 2010 morti per suicidio (1580 maschi e 430 femmine).

La regione che dà il massimo contingente dei suicidi è il Piemonte; segue il Lazio e poi la Lombardia; ultime sono la Sicilia e le Calabrie. Prevalgono fortemente i maschi sulle femmine. L'età in cui il suicidio prevale è tra i 20 e i 40 anni. Nel 1902 si ebbero 10 suicidi sotto i 15 anni e 14 oltre gli 80 anni. In rapporto alle stagioni, i suicidi hanno questa scala di frequenza: maggiore in maggio, giugno e luglio, e minima in novembre e dicembre. Le professioni che nel 1902 hanno dato il maggior contingente di suicidi sono quelle del caffettiere e liquorista, dei capitalisti e benestanti, e gli ufficiali e truppa di terra e di mare. Il minimo è dato dagli agricoltori e dai sacerdoti e monaci.

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Festeggiamenti settembre-ottobre

Ci scrivono in data 31:

Vi mando il programma riassunto dei grandi festeggiamenti che avranno luogo in questa città nel settembre-ottobre p. v.

Sabato 16 settembre — Apertura del teatro «Gustavo Modena» con l'opera *Carmen* del maestro Bizet.

Domenica 17 settembre — 1. Gran Convegno ciclo-motociclistico.

2. Inaugurazione della Mostra Foto-ciclo-motociclistica.

3. Solenne consegna al Club Ciclistico del vessillo regalato dalle gentili Signore di Palmanova.

4. Apertura del congresso ciclo-motociclistico.

5. Banchetto ufficiale.

6. Sfilata ciclo-motociclistica e assegnazione dei premi.

Mercoledì 20 settembre — Grande accademia di scherma e ginnastica nel teatro Sociale «Gustavo Modena».

Domenica 24 Settembre — 1. Corse ciclistiche e motociclistiche di velocità per dilettanti.

2. Grande Tombola in Piazza V. E. a beneficio della mostra bovina mandamentale.

2. Aggiudicazione dei premi.

Domenica 1 Ottobre — 1. Corse ciclistiche di resistenza su strada per dilettanti.

2. Corse podistiche in Piazza V. E.

3. Campionato del Friuli di tiro al Piccione.

Lo spettacolo d'opera seguirà durante tutto il periodo delle feste.

Avremo poi: Treni speciali — Illuminazione straordinaria — Balli popolari e concerti bandistici in tutti i giorni dei festeggiamenti — Libero passaggio ai confini delle vetture senza merci e bagagli.

Da S. DANIELE

Gita di socialisti — Un pezzo grosso del Vaticano - L'arrivo del Ministro

Ci scrivono in data 31:

Domenica prossima, 3 settembre, giungeranno qui in gita, circa cento socialisti di Udine che arriveranno col treno delle 9 e 40 minuti.

Alle 10, l'avv. Cosattini terrà nel nostro teatro, una conferenza, sul tema: «Stampa socialista». Ripartiranno per Udine col treno delle 21.

**

Per alcuni giorni è stato qui, ospite dell'abate Narducci, il padre Benedettino, don Gregorio Palmieri, archivista del Vaticano e bibliotecario di S. Paolo in Roma. Don Palmieri ebbe più volte a visitare la nostra biblioteca guarneriana per lo studio dei preziosi codici in essa custoditi.

**

Lunedì, 4 settembre, sarà qui di passaggio il Ministro delle Poste e dei Telegrafi. Non è ancora fissata l'ora del suo arrivo, nè si conoscono le modalità del ricevimento, ignorandosi se S. E. si fermerà qualche poco in paese, o se proseguirà direttamente per la Carnia.

Ad incontrare il Ministro al passo del Tagliamento ci sarà anche il nostro deputato on. Luzzatto.

Da PRAVISDOMINI

Incendio disastroso

Verso le ore 16.30 dell'altro giorno si sviluppò improvvisamente il fuoco sotto il portico del fienile di proprietà di Pasquini Gio. Batta, tenuto in affitto dai coloni fratelli Dario Antonio e Dario Giuseppe.

La prima ad accorgersene fu la bambina Dario Teresa, d'anni 5, figlia di Antonio, la quale, con alte grida, chiamò la mamma sua, che diede tosto l'allarme.

Accorsero subito numerosi paesani, che s'accinsero all'opera di estinzione.

Alcuni dei più coraggiosi, incuranti del fumo e delle fiamme che minacciavano d'avvolgerli, riuscirono a penetrare nell'attigua stalla, ed a porre in salvo gli animali bovini.

Quantunque in quella località per disavventura vi fosse penuria d'acqua, pure si giunse a circoscrivere e domare l'incendio.

I danni arrecati al proprietario Pasquini ascendono a L. 2000 per la distruzione del fabbricato e a L. 700 per fieno ed attrezzi rurali bruciati; le une e le altre coperte d'assicurazione.

I fratelli Dario ebbero la peggio, rimanendo danneggiati di L. 350 circa per fieno e suppellettili bruciate.

Da CIVIDALE

Crisantemi — Scottato dall'acqua

Ci scrivono in data 31:

La famiglia del sig. E. Mauri di qui è stato oggi colpita da una grave sciagura. Il figlio Luigi non ancora ventenne è morto in seguito a peritonite. Alla sventurata famiglia le nostre profonde condoglianze!

**

Oggi il dott. F. Accordini è stato chiamato d'urgenza nella famiglia Braidotti di Gagliano, ove un bambino di cinque anni è stato scottato da una caldaia d'acqua bollente. Le ustioni riportate dal disgraziato bambino sono di primo e di secondo grado, e perciò egli è stato accolto d'urgenza all'ospitale.

Da FONTANAFREDDA

Una nuova scuola — L'inaugurazione del telefono

La nostra Giunta Municipale visto che la frazione di Ceolini, la quale dista dal capoluogo oltre tre chilometri e che, con una popolazione di 350 abitanti, manca di una scuola elementare — ha creduto opportuno di proporre al Consiglio comunale l'erezione di una nuova scuola affidandone per intanto l'insegnamento al maestro Comuzzi, il quale dovrà impartire regolarmente le lezioni in tutti i giovedì, nei giorni di festa, e durante le vacanze autunnali.

**

Anche il nostro comune sarà rappresentato alla festa che si darà il giorno 3 a Pordenone per la inaugurazione del telefono colla presenza del ministro Morelli Gualtierotti.

A complimentare il ministro venne delegato l'assessore sig. Antonio Giol Malnis, che farà anche parte del banchetto ufficiale.

Da LESTIZZA

Il segretario si querela

Giorni fa è comparsa sul *Giornaletto* di Venezia una corrispondenza in cui si muovevano dei severi appunti a questo segretario comunale sig. Roberto Signoretti.

Si diceva fra altro che non era stato capace di redigere un verbale di cessione di un esercizio di privative e che era stato necessario, per compiere tale atto, l'intervento di altra persona.

In seguito a queste affermazioni prive di fondamento, il sig. Signoretti ha sporto querela per diffamazione contro il *Giornaletto*.

Da MOGGIO

Ringraziamento

Ci scrivono in data 31:

La famiglia Borghesani, anche per incarico avuto dalla vedova, dai fratelli e dai parenti tutti dell'estinto Eugenio Trapolin, vivamente ringrazia i cittadini e i villeggianti di Moggio che così numerosi, gentilmente vollero accompagnare la di lui salma all'estrema dimora.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Parere e non essere

ossi inesplicabilità di un decreto

Ci scrivono in data 31:

(*D.*) E' un caso curioso e che non sappiamo quanto sia fondato in giustizia, mentre siamo certi che reca non lieve nocumento a chi vi è indirettamente interessato.

Ecco di cosa si tratta:

Con Reale Decreto 29 gennaio 1905, registrato alla Corte dei Conti il 14 febbraio successivo venne ordinato il tramutamento del notaio G. B. Marioni dal Comune di Arta al Comune di Tolmezzo ed inversamente il passaggio del notaio G. M. Del Senno da Tolmezzo ad Arta, e ciò non coll'assenso ma *per desiderio* del notaio del Senno.

Il notaio Marioni adempì subito ad ogni pratica, ottenendo il nuovo sigillo e venendo regolarmente investito della nuova sede. Ma ciò non fece il notaio Del Senno, provocando così i giusti lagni dei colleghi e violando l'art. 4 della legge notarile che stabilisce la pianta dei notai.

Perciò furono sporti dei reclami al procuratore del Re in Tolmezzo, alla procura generale di Venezia, al Consiglio notarile dei riuniti distretti notarili di Udine, Tolmezzo e Pordenone denunciando per gli opportuni provvedimenti l'irregolarità che ledeva gli interessi di colleghi e candidati nonchè la legge.

Ma si venne a sapere che il notaio del Senno agiva così all'ombra dell'art. 23 della Legge Notarile, perchè con Decreto 10 agosto del Ministero di Grazia e Giustizia aveva ottenuto una proroga a tutto 13 nov. 1905 del termine prefissogli per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Arta.

Ora esaminiamo la posizione del notaio Del Senno e quella dei colleghi in rapporto all'art. 23 capov.

Il capoluogo di Tolmezzo ha due notai regolarmente residenti; il Del Senno con la ottenuta dilazione è quindi in soprannumero, lasciando scoperta la sede di Arta a cui egli era stato destinato; pregiudica così gl'interessi dei due notai regolarmente investiti ed anche quelli dei candidati che avrebbero eventualmente diritto di concorrere al posto di Arta.

E poichè il Notaio Marioni subito dopo la registrazione del R. Decreto 29-1-05 trasportò la sua residenza da Arta a Tolmezzo, così avviene che dal febbraio al novembre per volontà del Senno ad Arta, centro dei Comuni di Zuglio, Arta e Paularo, non si avrà notaio locale e proprio.

Sarebbe dunque stato il caso di applicare la prima parte del capoverso dell'art. 23, e cioè dell'abbreviazione del termine di sei mesi per assumere l'esercizio *per ragioni di pubblico servizio*, ragioni facilissime a comprendersi per la loro evidenza; ma invece si è voluto e *potuto* valersi della seconda parte del capoverso accennato, con cui può essere dal Ministero di Grazia e Giustizia prorogato il termine per altri sei mesi *nel caso di legittimo impedimento del notaro*.

Ed è qui precisamente che s'innalza maestoso un punto interrogativo al quale potrà forse rispondere il Ministero (o chi per esso) di Grazia e Giustizia.

Come possono avere informato codesto R. Ministero le autorità inferiori sulla sussistenza di *legittimi impedimenti*, espressamente richiesti dall'articolo 23?

Vorremmo conoscerli, quest'impedimenti per non essere tratti a dubitare della serietà di quelli che hanno le redini in mano e... lasciano cadere il cavallo.

Certo si è che se un provvedimento ministeriale può abbreviare il termine minimo legale di 6 mesi e può prorogarlo, potrà a maggior ragione abbreviare un termine prorogato, quando risulti dimostrato che la dilazione non è legittima perchè fondata su elementi la cui insussistenza è evidente.

Da ENEMONZO

Manca l'acqua — Una donna che si getta in un pozzo

Ci scrivono in data 30:

Qui abbiamo il Tagliamento, ma purtroppo siamo privi di acqua potabile; Quando cesserà questo sconcio?

Si muovano una buona volta i nostri amministratori!

**

L'altra notte, certa Zannier Lucia, d'anni 65, nubile, di salute malferma, inosservata si allontanava di casa mentre la pioggia cadeva dirotta.

Alla mattina, accortisi dell'assenza, i famigliari si misero alla ricerca, e la trovarono rannicchiata in un campo intirizzita dal freddo in istato compassionevole, quasi in fin di vita.

La notte scorsa fuggì di nuovo, ma invece di andare nei campi andò a gettarsi in un pozzo d'acqua potabile, distante dal paese circa duecento metri e della profondità di circa metri tre.

Questa mattina, visto che il suo letto era vuoto, la famiglia si mise alla ricerca, e si può immaginare la loro sorpresa al trovarla nel pozzo già cadavere.

Si crede sia stata affetta da pellagra, ma non ebbe in precedenza a manifestare idee di suicidio.

Da PALUZZA

Per il campo di tiro

Ci scrivono in data 31:

Perdurando l'inesplicabile ritardo dell'autorità superiore a dar ordine per la compilazione del progetto del campo di tiro, l'on. Valle accogliendo i giusti lagni dei soci ha spedito al ministro della guerra il seguente dispaccio:

«Società tiro a segno vallata alto But (14000 ab.) rimproverami grave ritardo produzione progetto nuovo poligono essendo sospese esercitazioni nel vecchio per misure sicurezza. Replico insistendo presso V. E. perchè telegraficamente sia ordinato sezione staccata genio militare Udine provveda massima urgenza.»

Si decida dunque il governo a risolvere l'eterna questione chè sarebbe davvero deplorevole che per la sua noncuranza avvenisse lo sfacelo del sodalizio, l'unico dell'alta Carnia.

OLTRE CONFINE

La ragazza di Osoppo revolverata a Pola

Ci scrivono da Trieste, 31:

Quella ragazza Rosa Lenuzza, d'anni 21, da Osoppo di Udine, che iersera alle 8 fu colpita da tre revolverate dal suo fidanzato Angelo Buranello, in via Dante fu trasportata all'ospedale provinciale.

Il suo stato non desta apprensioni; essa fu colpita da due revolverate al braccio sinistro e da una alla schiena.

Anche il Buranello, che, come sapete, si esplose un colpo al petto, va migliorando. La commissione giudiziaria, che si recò ad esaminarlo all'ospitale, lo dichiarò in istato d'arresto.

Municipio di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo comune, cui è annesso lo stipendio di lire 1700 lorde oltre al quoto che gli compete, a norma degli Statuti, per il servizio di Segretario anche della Congregazione di carità.

Gli aspiranti dovranno corredare le proprie domande coi seguenti documenti:

a) patente d'idoneità;
b) fedina penale;
c) prova di buona condotta;
d) prova di sana fisica costituzione;
e) ogni altro documento atto a corroborare il titolo alla nomina.

L'eletto dovrà assumerne subito le funzioni.

Dal Municipio, li 25 agosto 1905.

Il Sindaco
Venier-Romano

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 1 settembre ore 8 Termometro 16.3
Minima aperto notte 10.3 Barometro 753
Stato atmosferico: Bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 25.8 Minima 13.2
Media: 18.46 Acqua caduta ml. 2.

MEMENTO

Nell'interesse dei lettori ricordiamo che oggi 1 settembre entra in vigore la nuova tariffa postale. La tassa di affrancazione delle lettere circolanti fuori del distretto, nell'interno del regno e negli scambi coll'Eritrea e cogli uffici italiani all'estero, è ridotta da 20 a 15 centesimi per ogni porto di 15 grammi o frazione. La tassa per le cartoline illustrate è elevata da 2 a 5 centesimi.

L'assemblea della Magistrale Friulana

Rammentiamo ai numerosi soci della Magistrale Friulana che domenica p. v. *3 settembre*, ore 10 1|2, avrà luogo nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, l'assemblea annuale in cui verrà discusso l'importante ordine del giorno già pubblicato e comunicato personalmente a tutti gli aderenti.

A tale assemblea interverrà anche il presidente dell'Unione Magistrale Nazionale.

Un convegno a Udine

Secondo il radico-socialista *Cittadino* di Roma nella seconda metà di settembre si aduneranno a Udine i rappresentanti della Federazione nazionale *Pro patria*, risiedente a Milano, per delineare la loro linea di condotta circa la propaganda irredentista nel paese.

Camera di commercio

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Lombardia"

Dalle ore zero del giorno 1 settembre 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

L'iscrizione alle scuole elementari

del nostro comune comincierà il giorno due ottobre e durerà fino al sette incluso per le scuole rurali e fino al 12 nelle urbane.

Le lezioni avranno principio il giorno 9 per le prime e il 13 per le seconde.

Una coda all'eclissi

A proposito del caso unico, avvenuto davanti il Caffè Nuovo di cui si è parlato ieri, l'egregio signor Rigo desidera si sappia che, dopo di lui, anche il nostro direttore ha guardato in su per vedere le stelle, durante il massimo dell'eclisse. E questo è vero; ma possiamo assicurare che dal nostro direttore nulla fu visto, oltre il firmamento limpido e profondamente azzurro.

LE ISTITUZIONI BENEMERITE

Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 6895 — Carne 1405 — Pane 5862 — Vino 675 — Latte 124 — Formaggio — — Verdura 1496 — Pesce 32.

Totale N. 16489 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. PASQUINO: Marcia *Nozze*
2. LATOUR: Waltzer *Segovia*
3. MENDELSSOHN: Ouverture nell'Op. 24
4. CATALANI: Fantasia *Loreley*
5. MASCAGNI: Intermezzo, coro e brindisi *Cavalleria rusticana*
6. CIRENEI: Marcia *Adelina*

Bollettino giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca: Aumentati di stipendio: Carbura giudice a Rovigo; Zamparo giudice a Udine; Farlatti sostituto procuratore del Re a Pordenone.

Società Dante Alighieri Si avverte il pubblico che chiunque raccogliesse offerte per la «Dante Alighieri» dovrà presentare un biglietto d'autorizzazione della Presidenza, munito del timbro sociale.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA

Conferenza sulle manovre

"Lunch" in onore del Conte di Torino

Abbiamo da Padova, 31:

Stamattina alle 6 30, come ieri vi ho preannunciato, con un equipaggio a due cavalli il Conte di Torino lasciò l'albergo unitamente al generale Berta, ispettore della cavalleria, arrivato ieri da Milano.

Nella sala di solito adibita alle lezioni di scherma, nel quartiere della cavalleria a Sant'Agostino, S. A. R. tenne agli ufficiali delle truppe che saranno da lui comandate la preannunciata conferenza illustrativa del tema dato per le manovre che stanno per cominciare. Alle 8.30 la conferenza era finita.

Gli ufficiali offrirono al Conte di Torino e al generale Berta un *lunch* approntato nel cortile del Quartiere e servito dal *Pedrocchi*.

Il Conte di Torino e l'on. Morelli-Gualtierotti

E' molto probabile che il Conte di Torino assista alle feste che si preparano a Pordenone ove il giorno stesso alle 16 giungerà pure l'on. Morelli-Gualtierotti.

La partenza delle truppe concentrate a Udine

Questa mattina sono partiti per Pordenone i riparti di truppa concentrati a Udine per le manovre di cavalleria.

Prima delle 6 cominciarono a riunirsi fuori porta Venezia gli squadroni dei due reggimenti di cavalleria e la 3ª batteria a cavallo.

Alle 6.30 tutte le truppe, partenti erano riunite e si misero in marcia nel seguente ordine:

Precedeva il maggiore generale comm. Pugi, comandante le truppe col suo stato maggiore; seguivano i cavalleggeri di Vicenza (24); la batteria a cavallo (4 pezzi); il 4° Genova, i carriaggi e l'ambulanza.

La cavalleria procedeva al trotto.

Numerosissimo pubblico si trovava sul piazzale Venezia ad assistere alla partenza della cavalleria, veramente ammirabile nel suo marziale portamento.

Molti spettatori proseguirono lungo i viali dell'ampio stradone fino a S. Caterina e parecchi ciclisti andarono più oltre.

**

A Codroipo vi sarà (anzi sarà già stata) una breve tappa, e poi la truppa proseguirà verso il Tagliamento.

Le manovre di avanscoperta finiranno lunedì prossimo 4 settembre; poi comincieranno le manovre di attacco e difesa.

Il piano dettagliato di queste manovre è noto però solamente ai comandanti dei due partiti, e gli stessi ufficiali ne verranno a cognizione solamente durante il suo svolgimento.

Due incidenti

Durante la marcia da porta Venezia a S. Caterina sono avvenuti due incidenti, fortunatamente non gravi.

Una donna che veniva con alcune armente dal viale di fianco al Tiro a segno, volle assolutamente attraversare lo stradone, mentre passavano i reggimenti.

Essa venne investita e gettata a terra da un ciclista; se la cavò però con lievi contusioni.

Circa a metà dello stradone il cavallo di un dipendente borghese (*groom*) di un ufficiale diede improvvisamente un salto e sbalzò di sella il cavaliere, che andò a battere colla testa sopra un paracarro.

Accorse subito un tenente medico, e constatò che la ferita del *groom* non era grave, ma medesimamente lo fece adagiare sopra un carro di ambulanza.

Il giro del ministro nel Friuli

Le modificazioni del programma

Ci scrivono da Tolmezzo, 31:

Per norma posso comunicare questi dati generici:

Per impegni precedentemente presi S. E. il Ministro delle PP. TT. non potrà rimanere in Friuli che fino al giorno 7, per cui il programma fissato subisce radicali modificazioni.

Il giorno 2 quindi sarà a Conegliano, il 3 a Pordenone, il 4 al Cellina, Maniago e Spilimbergo pernottando in casa dell'on. Odorico. Il giorno 5 a Tolmezzo dove gli verrà offerto il banchetto coll'intervento di tutti i sindaci della Carnia e pernottando in casa del cav. de Marchi; il 6 visiterà la Carnia; il 7 ritorno toccando probabilmente Pontebba, Gemona ed Udine.

Una caduta nella roggia e... una dalla finestra

Ieri sera verso le ore 8, certo Da Ross Osvaldo fu Francesco d'anni 62, merciaio ambulante, cadeva accidentalmente nel lavatoio di Via di Mezzo detto il Roiuz.

Per il pronto accorrere dei facchini Francesco e Riccardo Casarsa, pure di Via di Mezzo, fu prontamente estratto dall'acqua, ove correva serio pericolo d'affogare.

Venne poi dai suddetti Casarsa accompagnato alla caserma delle guardie di città e da lì all'ospedale, essendosi nella caduta, ferito alla testa.

***

Lo stalliere Bianchi Angelo dello stallo ai Tre Re, questa notte cadde da una finestra del fienile alta dal suolo circa tre metri, e riportò varie ferite nelle diverse parti del corpo. Venne però trasportato all'ospedale in istato piuttosto grave.

VOCI DEL PUBBLICO

Per un sequestro di granoturco ammuffito

Pubblichiamo questa replica, a cui diritto, del distinto sanitario dottor Umberto Sandrini:

Illustrissimo signor Direttore,

La prego di voler accordarmi ancora una volta ospitalità nelle colonne del Suo pregiato Giornale, per pubblicare le seguenti poche righe in risposta al comunicato inserito dal sig. Pietro Bosero nel n. 202 del *Friuli* e chiudere così, almeno per conto mio, una polemica alla quale ho già dedicato troppo tempo.

Il sig. Bosero può essere malcontento quanto gli pare dell'opera mia, ma non può distruggere i fatti da me riferiti nel n. 204 di questo Giornale, e cioè:

1. Che io non ho agito di mia iniziativa, ma in seguito a due telegrammi del Prefetto.

2. Che l'ufficiale sanitario di Cividale ordinò il sequestro sul mercato di quella città, di parte dello stesso granone venduto dal sig. Pesamosca al sig. Colovatto.

3. Che nella mia visita ai magazzini del sig. Pesamosca mi feci accompagnare dal sig. co. Carlo Caiselli, il quale assistette alla verifica e potè constatare, quanto me, i caratteri esterni dell'ammuffimento, pei quali ritenni opportuno ordinare il sequestro e trasmettere duplice rapporto all'autorità giudiziaria ed amministrativa.

4. Che ciò facendo mi attenni scrupolosamente alle istruzioni ministeriali riassunte nella circolare della Direzione generale della Sanità pubblica del Regno 6 dicembre 1904 n. 20300-16, delle quali trascrivo i n. 2 e 3.

« Si riterrà guasto quel granturco che » all'esterno presenti caratteri spiccati » di ammuffimento o di altra alterazione » qualsiasi, che si palesi a prima vista, » astrazion fatta dalla semplice rottura » delle cariossidi. »

« Si riterrà sospetto quel granturco » che anche in grado leggiero tramandi » odore di muffa o quell'odore speciale » del granturco avariato, che si associa » sempre al sapore acre, specialmente » amaro del cereale. »

Voler negare, come fa il sig. Bosero, qualsiasi influenza patogena ai grani ammuffiti, significa misconoscere i principi elementari d'igiene; essendo risaputo che tutti i *pellagrologi* sono concordi nell'ammettere che gli *ifomiceti* (muffe) da me ricordati, e non batteri come il sig. Bosero erroneamente scrive, sono quelli che danno origine a sostanze tossiche, che, ingerite nell'organismo mediante la polenta, sono la causa principale della pellagra nell'uomo che se ne alimenta.

L'asserzione poi del sig. Bosero che con una buona burattata o palleggiata potesse trasformarsi quel grano ammuffito in grano sano, mangiabile, è tale una... corbelleria da far ridere anche i polli, ai quali nemmeno sarebbe lecito somministrare quel granone.

Altro non aggiungo, non essendo compito mio fare commenti, nè discussioni polemiche: e rimango soddisfatto dell'approvazione della mia coscienza e di quella del pubblico, che ha fatto plauso all'opera mia.

Con ossequio

Lauzacco, 31 agosto 1905.

Dev.mo obbl.mo
dott. *Umberto Sandrini*

STELLONCINI DI CRONACA

Il superconsigliere della maggioranza

Dopo averla ponzata bene, il superconsigliere della maggioranza stampò ieri una replica sulla illuminazione elettrica che è un capolavoro, sia per il tono da padre eterno che adopera, sia per gli errori madornali che infilza con la giocondità di una novella di Münchhausen.

Ne volete un esempio? Dice che i quattro quinti donati dal comm. Volpe della Officina Volpe-Malignani si sarebbero avuti dopo il pagamento di 180 mila lire: ma allora il comm. Volpe avrebbe regalato 180 mila lire di passività!

Non basta; per acquistare tutta l'Officina Volpe-Malignani il Municipio, che aveva ricevuto in dono quattro quinti di quest'officina, avrebbe dovuto spendere 720 mila lire! Il superconsigliere dichiara che queste fanfaluche le ha desunte dalle relative relazioni, e sarà benissimo. Ma questo non fa che dimostrare il pericolo della carta stampata.

Non è passato mai per l'ampia mente del superconsigliere il sospetto che, continuando l'esercizio della Officina Volpe-Malignani, dopo riscattato il *quinto* del Malignani, il Municipio avrebbe realizzato i guadagni cospicui dei predecessori?

E volete un altro esempio? Dice che la illuminazione con l'Officina elettrica municipale costa ora 15 mila di meno. Sì, ma con la municipalizzazione sarebbe costata in tutto 15 mila lire — tanto è vero che il cav. Malignani si offriva nella proposta d'appalto di farla per questa cifra.

Veniamo al terzo esempio. Dice che risulta dal preventivo del 1905 la vendita della forza che avanza all'Officina elettrica municipale di Poscolle. E va bene.

Ma risulta anche che il Municipio vendendo la forza ad una Ditta in concorrenza all'Officina municipale del gas, non compie una buona speculazione: risulta che la Giunta radicale ha completamente dimenticato quel solenne ordine del giorno in cui prendeva impegno di preparare, con l'Officina di Poscolle, l'intera municipalizzazione della luce elettrica, aiutando ora con serena incoscienza a rendere sempre più aggerrita l'industria privata.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La stagione d'opera finita

Iersera è finita la stagione d'opera, che non poteva essere più brillante e più fortunata. La musica del maestro Puccini limpida e graziosa è tornata a penetrare nell'anima del nostro pubblico: e pare di sentir vibrare nell'aria le dolci canzoni di *Mimì* e di *Rodolfo* le gioconde contese di *Musetta* e *Marcello*; ecco passa la *bohême* col spensierato sorriso della giovinezza e superbo dell'ingegno.

Uno spettacolo improvvisato e nel quale si notavano non poche deficienze, per parte dell'orchestra e dei cori, affollò per tredici sere il teatro e fece risuonare di applausi caldi e convinti quali da un pezzo non si udivano, la sala del Minerva.

Grande merito ebbero in tale esito i due principali artisti. La signorina Rosita Jacoby ha incarnato il personaggio di *Mimì* con arte signorile. Alla voce limpida, estesa, soave unisce mezzi affascinanti. La signorina Jacoby cammina rapidamente alla conquista d'un posto elevato sulle scene liriche italiane e straniere.

E che diremo del tenore Pezzutti? Egli è veramente sulla strada maestra della fama. La sua voce del vero timbro tenorile sale agli acuti impetuosi squillanti e discende alla dolcezza delle note medie con la agilità che rivela l'artista di razza. Il Pezzutti, che ha percorso studi regolari prima di entrare nella carriera, è attore distinto, rispettoso dell'arte scenica. Per noi, che lo consideriamo un po' quale concittadino, è stato una rivelazione simpatica. E l'ammirazione del pubblico non ha fatto che acuire il desiderio di riudirlo in altra opera.

Egregiamente la signora Cassandro (*Musetta*), il baritono Silvestri (*Marcello*) che se baderà all'arte farà molta strada, Scolari (*Colline*), Orlandi (*Schaunard*) e Trevisan (*Benoit*). Dall'energia intelligente e dalla valentia del maestro Poggi non occorre più dire.

Quanto ai cori e all'orchestra auguriamo che alla futura stagione siano meno deficienti.

La denuncia della convenzione commerciale provvisoria italo-austriaca

Vienna, 31. — Nella convenzione per la sistemazione provvisoria delle relazioni di commercio e di traffico fra l'Austria-Ungheria e l'Italia — firmata a Roma il 24 settembre 1904 — si stabilì che la convenzione potesse essere messa fuori di vigore previa denuncia di sei mesi. Poichè vi è speranza che il nuovo trattato di commercio, compilato a Vallombrosa possa entrare in vigore il primo marzo 1906 al paro dell'appendice del trattato con la Germania i due Governi hanno deciso di denunciare la dichiarazione suddetta il 31 agosto 1906 per il primo marzo 1906.

Le dimissioni dei deputati Trentini

Trieste, 30. — Telegrammi da Trento annunziano che l'on. Malfatti ha rassegnato ieri le sue dimissioni da deputato al Consiglio dell'Impero. Le dimissioni provocate dal voto di sfiducia del comizio di Riva, per essersi il Malfatti, quale podestà di Rovereto, dimostrato favorevole all'accettazione della proposta governativa per la creazione della facoltà italiana in questa città e non a Trieste. Si crede che si dimetteranno altri deputati trentini consenzienti col Malfatti.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Ringrazio infinitamente il dottore Luigi Colussi per le cure affettuose prestatemi durante la mia grave malattia.

Non ho parole di riconoscenza per la sua costante cura e per le sue prestazioni.

Perciò con tutto il cuore s'abbia i miei più fervidi ringraziamenti, augurando al solerte medico tutto il bene che Egli si merita.

Francesco Rovere

Buia, 31 agosto 1905.

AVVISO

Per norma di chi può avere interesse si porta a pubblica conoscenza che a datare d'oggi 1° settembre, è chiuso lo studio del Ragioniere sig. Giovanni Zaninotto sito in via Pellicerie n. 10.

Gli interessati potranno rivolgersi al suo recapito presso il libraio signor Giovanni Missio piazza XX settembre.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L. 52,306.57
Mutui e prestiti	» 7,696,099.23
Valori pubblici	» 7,541,469.05
Prestiti sopra pegno	» 2,400.—
Conti correnti con garanzia	» 230,542.52
Cambiali in portafoglio	» 1,539,355 21
Conti correnti diversi	» 401,880.59
Ratine interessi non scaduti	» 254,035.11
Mobili	» 6,909.63
Crediti diversi	» 80,668.62
Depositi a cauzione	» 185,070.—
Depositi a custodia	» 2,196,724.13
	L. 20,187,460.66
Spese dell'esercizio in corso	» 101,193.54
	L. 20,288,654.20

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L. 2,663,417.66
Id. al portatore 3 %	» 10,684,567.07
Id. piccolo risparmio 4 %	» 1,073,093.81
Totale credito dei depositanti	L. 14,421,078.54
Interessi maturati sui depositi	» 268,546.33
Debiti diversi	» 33,860.15
Conto corrispondenti	» 637,931.76
Depositanti per dep. a cauzione	» 185,070.—
Simile per depositi a custodia	» 2,196,724.13
Passivo	L. 17,743,210.91
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 628,508.34
Patrimonio dell'istit. al 31 dicembre 1904	» 1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	» 238,435.23
Somma a pareggio	L. 20,288,654.20

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**

nominativi	al 2 3/4	per cento
» **al portatore**	» 3	»
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis)	» 4	»
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M.	» 4 1/2	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	» 4	»
accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi	» 4	»

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca

accorda prestiti sopra pegno di valori

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'istituto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti